

Concorso di ammissione al corso ordinario 2023

Prova scritta di Latino

Traccia per l'ammissione al 4° anno

La candidata/il candidato traduca il seguente passo di Tacito:

#### La morte di Germanico

Caesar paulisper ad spem erectus, dein fesso corpore ubi finis aderat, adsistentis amicos in hunc modum adloquitur: «Si fato concederem, iustus mihi dolor etiam adversus deos esset, quod me parentibus, liberis, patriae intra iuventam praemature exitu raperent. Nunc scelere Pisonis et Plancinae interceptus ultimas preces pectoribus vestris relinquo: referatis patri ac fratri, quibus acerbitatibus dilaceratus, quibus insidiis circumventus miserimam vitam pessima morte finierim. Si quos spes meae, si quos propinquus sanguis, etiam quos invidia erga viventem movebat, inlacrimabunt quondam florentem et tot bellorum superstitem muliebri fraude cecidisse. Erit vobis locus querendi apud senatum, invocandi leges. Non hoc praecipuum amicorum munus est, prosequi defunctum ignavo questu, sed quae voluerit meminisse, quae mandaverit exequi. Flebunt Germanicum etiam ignoti: vindicabitis vos, si me potius quam fortunam meam fovebatis. Ostendite populo Romano divi Augusti neptem eandemque coniugem meam, numerate sex liberos: misericordia cum accusantibus erit, fingentibusque scelestam mandata aut non credent homines aut non ignoscent». Iuravere amici, dextram morientis contingentes, spiritum ante quam ultionem amissuros. Tum ad uxorem versus per memoriam sui, per communis liberos oravit exueret ferociam, saevienti fortunae summitteret animum, neu regressa in urbem aemulatione potentiae validiores iritaret. Haec palam et alia secreto, per quae ostendere credebatur metum ex Tiberio. Neque multo post extinguitur, ingenti luctu provinciae et circumiacentium populorum.

Funus sine imaginibus et pompa per laudes ac memoriam virtutum eius celebre fuit. Et erant qui formam, aetatem, genus mortis ob propinquitatem etiam locorum in quibus interiit, magni Alexandri fati adaequarent. Nam utrumque corpore decoro, genere insigni, haud multum triginta annos egressum, suorum insidiis externas inter gentis occidisse: sed hunc mitem erga amicos, modicum voluptatum, uno matrimonio, certis liberis egisse, neque minus proeliatorem, etiam si temeritas afuerit praepeditusque sit percussas tot victoriis Germanias servitio premere. Quod si solus arbiter rerum, si iure et nomine regio fuisset, tanto promptius adsecuturum gloriam militiae quantum clementia, temperantia, ceteris bonis artibus praestitisset.

Concorso di ammissione al corso ordinario 2023

Prova scritta di Greco

Traccia per l'ammissione al 4° anno

La candidata/il candidato traduca il seguente passo di Tucidide:

Discorso del generale spartano Brasida ai soldati prima della battaglia di Anfipoli

Ἄνδρες Πελοποννήσιοι, ἀπὸ μὲν οἷας χώρας ἤκομεν, ὅτι αἰεὶ διὰ τὸ εὐψυχον ἐλευθέρας, καὶ ὅτι Δωριῆς μέλλετε ἴσως μάχεσθαι, ὧν εἰώθατε κρείσσους εἶναι, ἀρκείτω βραχέως δεδηλωμένον· τὴν δὲ ἐπιχείρησιν ὧ τρόπῳ διανοοῦμαι ποιεῖσθαι διδάξω, ἵνα μὴ τῷ κατ' ὀλίγον καὶ μὴ ἅπαντας κινδυνεύειν ἐνδεεὲς φαινόμενον ἀτολμίαν παράσχη. Τοὺς γὰρ ἐναντίους εἰκάζω καταφρονήσει τε ἡμῶν καὶ οὐκ ἂν ἐλπίσαντας ὡς ἂν ἐπεξέλθοι τις αὐτοῖς ἐς μάχην ἀναβῆναί τε πρὸς τὸ χωρίον καὶ νῦν ἀτάκτως κατὰ θεῖαν τετραμμένους ὀλιγωρεῖν. Ὅστις δὲ τὰς τοιαύτας ἀμαρτίας τῶν ἐναντίων κάλλιστα ἰδὼν καὶ ἅμα πρὸς τὴν ἑαυτοῦ δύναμιν τὴν ἐπιχείρησιν ποιεῖται μὴ ἀπὸ τοῦ προφανοῦς μᾶλλον καὶ ἀντιπαραταχθέντος ἢ ἐκ τοῦ πρὸς τὸ παρὸν συμφέροντος, πλεῖστ' ἂν ὀρθοῖτο· καὶ τὰ κλέμματα ταῦτα καλλίστην δόξαν ἔχει ἢ τὸν πολέμιον μάλιστ' ἂν τις ἀπατήσας τοὺς φίλους μέγιστ' ἂν ὠφελήσειεν. Ἔως οὖν ἔτι ἀπαρασκευοὶ θαρσοῦσι καὶ τοῦ ὑπαπιέναι πλέον ἢ τοῦ μένοντος, ἐξ ὧν ἐμοὶ φαίνονται, τὴν διάνοιαν ἔχουσιν, ἐν τῷ ἀνειμένῳ αὐτῶν τῆς γνώμης καὶ πρὶν ξυνταθῆναι μᾶλλον τὴν δόξαν, ἐγὼ μὲν ἔχων τοὺς μετ' ἑμαυτοῦ καὶ φθάσας, ἦν δύνωμαι, προσπεσοῦμαι δρόμῳ κατὰ μέσον τὸ στράτευμα· σὺ δέ, Κλεαρίδα, ὕστερον, ὅταν ἐμὲ ὄρῃς ἤδη προσκείμενον καὶ κατὰ τὸ εἶκος φοβοῦντα αὐτούς, τοὺς μετὰ σεαυτοῦ τοὺς τ' Ἀμφιπολίτας καὶ τοὺς ἄλλους συμμάχους ἄγων αἰφνιδίως τὰς πύλας ἀνοίξας ἐπεκθεῖν καὶ ἐπείγεσθαι ὡς τάχιστα συμμαχεῖσαι. Ἐλπίς γὰρ μάλιστα αὐτούς οὕτω φοβηθῆναι· τὸ γὰρ ἐπιὸν ὕστερον δεινότερον τοῖς πολεμίοις τοῦ παρόντος καὶ μαχομένου. Καὶ αὐτός τε ἀνὴρ ἀγαθὸς γίγνου, ὥσπερ σε εἶκος ὄντα Σπαρτιάτην, καὶ ὑμεῖς, ὧ ἄνδρες σύμμαχοι, ἀκολουθήσατε ἀνδρείως, καὶ νομίσατε τρία εἶναι τοῦ καλῶς πολεμεῖν, τὸ ἐθέλειν καὶ τὸ αἰσχύνεσθαι καὶ τὸ τοῖς ἄρχουσι πείθεσθαι.

Concorso di ammissione al corso ordinario 2023

Prova scritta di Letteratura italiana

Tracce per l'ammissione al 4° anno

- 1) La candidata/il candidato commenti il seguente componimento di Guido Cavalcanti inquadrandolo nella storia della poesia italiana dei primi secoli.

|   |    |
|---|----|
| Li mie' foll'occhi, che prima guardaro<br>vostra figura piena di valore,<br>fuor quei che di voi, donna, m'acusaro<br>nel fero loco, ove ten corte Amore, | 4  |
| e mantinente avanti lui mostraro<br>ch'io era fatto vostro servidore:<br>per che sospiri e dolor mi pigliaro,<br>vedendo che temenza avea lo core.        | 8  |
| Menârmi tosto, senza riposanza<br>in una parte là 'v'i' trovai gente<br>che ciascun si doleva d'Amor forte.   | 11 |
| Quando mi vider, tutti con pietanza<br>dissermi: «Fatto sè di tal servente,<br>che mai non déi sperare altro che morte».                                  | 14 |

- 2) La candidata/il candidato analizzi da un punto di vista tematico, linguistico e retorico il seguente componimento di Francesco Berni (*Rime*, 31 – *Sonetto alla sua donna*) riflettendo sul rapporto di imitazione e variazione rispetto al modello petrarchesco:

|   |    |
|---|----|
| Chiome d'argento fino, irte e attorte<br>senz'arte intorno ad un bel viso d'oro;<br>fronte crespa, u' mirando io mi scoloro,<br>dove spunta i suoi strali Amor e Morte; | 4  |
| occhi di perle vaghi, luci torte<br>da ogni obietto diseguale a loro;<br>ciglie di neve e quelle, ond'io m'accoro,<br>dita e man dolcemente grosse e corte;             | 8  |
| labra di latte, bocca ampia celeste;<br>denti d'ebeno rari e pellegrini;<br>inaudita ineffabile armonia;  | 11 |
| costumi alteri e gravi: a voi, divini<br>servi d'Amor, palese fo che queste<br>son le bellezze della donna mia.   | 14 |

## Scuola Normale Superiore, Classe di Lettere e Filosofia

- 3) La candidata/il candidato illustri il percorso della poesia civile di Giuseppe Parini nel contesto dell'illuminismo italiano.
- 4) La candidata/il candidato scelga e ripercorra alcune tappe significative della presenza di voci di donne in poesia nella letteratura italiana, dalle origini al presente, focalizzando la propria attenzione sul rapporto tra identità e società o mondo, sull'utilizzo di specifiche forme e stili nelle opere, sugli argomenti più trattati nel corso del tempo: in particolare sulla dialettica io femminile, tu maschile. Si riportano di seguito, come punto di avvio ed esempio, due celebri componimenti poetici di donne in poesia appartenenti al XVI secolo e al Novecento:

Chi vuol conoscer, donne, il mio signore,  
miri un signor di vago e dolce aspetto,  
giovane d'anni e vecchio d'intelletto,  
imagin de la gloria e del valore: 4  
di pelo biondo, e di vivo colore,  
di persona alta e spazioso petto,  
e finalmente in ogni opra perfetto,  
fuor ch'un poco (oimè lassa!) empio in amore. 8  
E chi vuol poi conoscer me, rimiri  
una donna in effetti ed in sembante  
imagin de la morte e de' martiri, 11  
un albergo di fé salda e costante,  
una che, perché pianga, arda e sospiri,  
non fa pietoso il suo crudel amante. 14

[da Gaspara Stampa, *Rime*, editio princeps pubblicata dalla sorella Cassandra, 1554]

### *Tutto il mondo è vedovo*

Tutto il mondo è vedovo se è vero che tu cammini ancora  
tutto il mondo è vedovo se è vero! Tutto il mondo  
è vero se è vero che tu cammini ancora, tutto il  
mondo è vedovo se tu non muori! Tutto il mondo  
è mio se è vero che tu non sei vivo ma solo  
una lanterna per i miei occhi obliqui. Cieca rimasi  
dalla tua nascita e l'importanza del nuovo giorno  
non è che notte per la tua distanza. Cieca sono  
ché tu cammini ancora! Cieca sono che tu cammini  
e il mondo è vedovo e il mondo è cieco se tu cammini  
ancora aggrappato ai miei occhi celestiali.

[da Amelia Rosselli, *Variazione belliche*, Garzanti 1964]

Concorso di ammissione al corso ordinario 2023

Prova scritta di Filosofia

Tracce per l'ammissione al 4° anno

- 1) «Il mondo è cominciato senza l'uomo e finirà senza di lui»: così suonano le parole spesso ripetute di Claude Lévi-Strauss (C. Lévi-Strauss, *Tristi tropici*, Il Saggiatore, Milano, p. 402).

Tuttavia, quando la prospettiva della finitudine collettiva e quella della finitudine individuale entrano in una traiettoria di convergenza, questa verità cognitiva diventa una verità difficile da gestire dal punto di vista etico ed emotivo. Una cosa è sapere che la terra, l'universo, la specie umana scompariranno tra qualche miliardo di anni; ben altra cosa è invece immaginare lo scenario che la conoscenza scientifica attuale colloca tra le possibilità imminenti, in cui le prossime generazioni si troveranno a dover sopravvivere «in un deserto ecologico e un inferno sociologico» (D. Danowski e E. Viveiros de Castro, *Esiste un mondo a venire? Saggio sulle paure della fine*, 2017, p. 18).

Negli ultimi due decenni, la filosofia, non a caso, è tornata ad occuparsi delle idee di catastrofe e di fine del mondo, sia riprendendo temi classici – dall'Apocalisse di Giovanni alle riflessioni sull'atomica di G. Anders – sia sviluppando riflessioni originali sulla temporalità, sulla storicità e sui danni dell'antropocentrismo.

La candidata/il candidato, dopo aver introdotto in termini generali la questione, si soffermi su un autore/un'autrice, o su una corrente di pensiero, che ha affrontato tali problemi, e cerchi di ricostruirne la complessità delle argomentazioni.

- 2) La categoria di "stile" ha recentemente conosciuto una vera e propria rinascita, travalicando i tradizionali confini della retorica, dell'estetica e della storia dell'arte e invadendo vari ambiti della ricerca filosofica come la filosofia della scienza, l'epistemologia, l'etica. Dalla storia degli stili come modalità percettive inaugurata da Riegl e Wölfflin alla stilistica dell'esistenza di Nietzsche e Foucault, sino agli stili di pensiero scientifico studiati da Fleck e Hacking, l'indagine filosofica sembra riconoscere ad ogni attività umana, artistica o scientifica, uno stile specifico in quanto lavoro individuale e collettivo di strutturazione dell'esperienza e della conoscenza del mondo. La candidata/il candidato metta in luce la complessità della categoria di stile, per poi delineare un percorso nella tradizione filosofica o concentrarsi su un(a) pensatore/pensatrice a sua scelta.
- 3) La candidata/il candidato discuta le principali posizioni filosofiche nel dibattito novecentesco sulla natura della verità matematica.

## Scuola Normale Superiore, Classe di Lettere e Filosofia

Concorso di ammissione al corso ordinario 2023

Prova scritta di Archeologia

Tracce per l'ammissione al 4° anno

### 1) Scultura greca tra V e IV sec.

«Polyclitus Sicyonius Hageladae discipulus diadumenum fecit molliter iuvenem centum talentis nobilitatum, item et doryphorum viriliter puerum. Fecit et quem canona artifices vocant liniamenta artis ex eo petentes veluti a lege quadam, solusque hominum artem ipsam fecisse artis opera iudicatur. [...] Hic consummasse hanc scientiam iudicatur et toreuticen sic erudisse ut Phidias aperuisse. Proprium eius est uno crure ut insisterent signa excogitasse, quadrata tamen esse ea ait Varro et paene ad (unum) exemplum». (Plin. *NH* 34.55-56)

«(Lysippus) Statuariae arti plurimum traditur contulisse capillum exprimendo, capita minora faciendo quam antiqui, corpora graciliora siccioraque, per quae proceritas signorum maior videretur. Non habet latinum nomen symmetria, quam diligentissime custodiit, nova intactaque ratione quadratas veterum staturas permutando; vulgoque dicebat ab illis factos quales essent homines, a se quales viderentur esse. Propriae huius videntur esse argutiae operum custoditae in minimis quoque rebus». (Plin. *NH* 34.65)

Prendendo a riferimento i due passi di Plinio, si illustri lo sviluppo della statuaria greca tra V e IV secolo, individuando e commentando le opere e le personalità artistiche che più hanno contribuito a definire i caratteri della scultura classica e tardo-classica. In una prospettiva comparativa, si sottolineino inoltre gli aspetti di continuità e discontinuità nella produzione scultorea tra questi due secoli, riflettendo inoltre sui mutamenti politici e sociali che interessano il mondo della *polis* in questo arco temporale.

### 2) Come possiamo interpretare il rapporto tra l'arte greca e quella romana?

Graecia capta ferum victorem cepit et artis

Intulit agreste Latio

Considerando i celebri versi di Orazio (*Ep.* 2.1.156), la candidata/il candidato pensa che questi presuppongano un'effettiva riflessione dei Romani sull'arte nel I secolo a.C.? Si commenti la domanda alla luce del recente dibattito storiografico.

### 3) Arte, urbanistica e architettura di una città del Mediterraneo antico.

Si analizzi diacronicamente un contesto poleico (dalla Grecia propria a Roma, dall'Asia minore alle coste nord-africane, alla Magna Grecia e Sicilia) nelle sue principali manifestazioni e produzioni artistiche, discutendo criticamente il paradigma interpretativo di "centro" e "periferia".

- 4) Si illustrino e commentino tre di queste sei immagini. Dopo un inquadramento stilistico-formale e tipologico, si analizzino i materiali nel loro più ampio contesto di funzione e fruizione.



a)



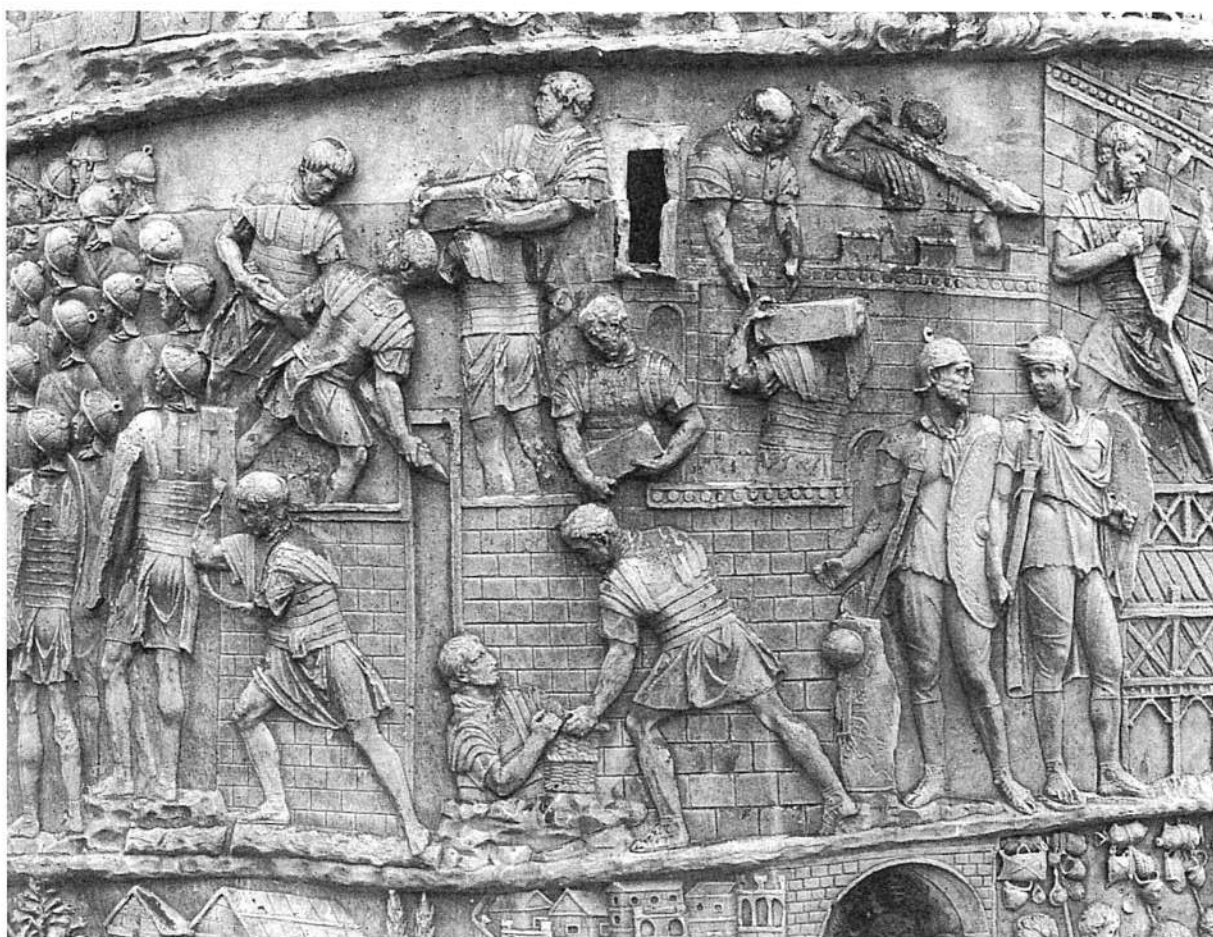
b)

71



c)









e)

## Scuola Normale Superiore, Classe di Lettere e Filosofia

Concorso di ammissione al corso ordinario 2023

Prova scritta di Storia antica

Tracce per l'ammissione al 4° anno

- 1) La monarchia ellenistica: definizione e caratteristiche della regalità nel mondo greco dopo la morte di Alessandro. Si sviluppi il tema con riferimento alle fonti antiche e alla discussione moderna.
- 2) La colonizzazione greca. Si presenti un quadro storico del fenomeno e se ne illustrino le caratteristiche alla luce della documentazione antica e del dibattito moderno.
- 3) Guerra sociale e crisi della repubblica. Si sviluppi il tema facendo riferimento alle fonti antiche e agli orientamenti della storiografia moderna.
- 4) La *constitutio Antoniniana* e l'evoluzione della cittadinanza romana nella media età imperiale. Si sviluppi il tema facendo riferimento alle fonti antiche e agli orientamenti della storiografia moderna.

Concorso di ammissione al corso ordinario 2023

Prova scritta di Storia

Tracce per l'ammissione al 4° anno

1) Traccia relativa all'età medievale

«Quanto alla cronologia, una cesura fondamentale si pone nel corso del XII secolo. Abbiamo accennato, attraverso le parole di Marino Berengo, alla grande dilatazione quantitativa che si constata nella documentazione scritta «dai primi decenni del secolo XIII». La dimensione quantitativa naturalmente è molto importante, ed è di particolare rilievo nelle ricerche orientate su uno spazio definito; quasi nessun luogo d'Italia è privo di testimonianze documentarie dal Due-Trecento in avanti, mentre fino a quell'epoca molti presentano una grande rarefazione di fonti scritte. Ma l'aspetto quantitativo non può essere valutato correttamente senza una messa a fuoco degli aspetti strutturali delle fonti. Il dato determinante nell'esplosione documentaria tardomedievale appare legato alla riorganizzazione politica attorno al Regno di Sicilia, ad alcuni principati territoriali, a un grande numero di città autonome: poiché è su questi centri di potere che si impennò il nuovo impulso alla cultura scritta. La cesura «tra Alto e Basso Medioevo» (riprendiamo ancora le parole del Berengo) andrà allora anticipata, dal punto di vista della struttura delle fonti scritte, al XII secolo».

[P. Cammarosano, *Italia medievale. Struttura e geografia delle fonti scritte*, Carocci, Roma, 1998, p. 26]

In questo passo Paolo Cammarosano riflette sul *paesaggio documentario* italiano e individua una *cesura fondamentale* nel XII secolo. In questo momento di passaggio, i differenti attori politici cominciano progressivamente a "consolidare" le proprie istituzioni e fanno ricorso sempre più alla documentazione scritta, elemento imprescindibile, con uno scopo prettamente pratico (attestare diritti, regolare dispute, formalizzare pratiche amministrative, fiscali e giudiziarie).

La candidata/il candidato rifletta sull'impatto di una simile trasformazione sull'Italia del tempo. Un'Italia, specie nella sua parte settentrionale, che aveva visto l'importazione delle strutture del regno carolingio (e dunque era pienamente inserita in un più ampio panorama europeo), ma che le aveva progressivamente fatte proprie attraverso la sua tradizione culturale e che per questo cominciava a sviluppare dei caratteri propri, pienamente sviluppati nel periodo comunale e post-comunale.

2) Traccia relativa all'età moderna.

Nei primi due terzi dell'Ottocento l'Europa attraversa una lunga fase di conflitti politici volti a contestare la riaffermazione del dispotismo assolutista stabilito nel Congresso di Vienna. Prima negli anni venti, poi in Francia nel 1830 e quindi in tutta Europa nel 1848, i diritti politici di rappresentanza vengono reclamati e ottenuti con una serie di rivolte ed insurrezioni e nei decenni successivi le monarchie (e dopo la Comune di Parigi la Terza Repubblica francese) accolgono meccanismi parlamentari di rappresentanza e statuti che fissano i diritti civili. La candidata/il candidato ripercorra questa stagione di conflitti volta all'affermazione delle rappresentanze politiche popolari e di alcuni importanti principi di libertà.

3) Traccia relativa all'età contemporanea

La candidata/il candidato rifletta sui caratteri storici della guerra fredda, soffermandosi su uno o più casi di studio specifici, e svolga le proprie considerazioni sulla sua eredità nell'epoca successiva alla caduta del Muro e alla dissoluzione dell'Unione Sovietica.

## Scuola Normale Superiore, Classe di Lettere e Filosofia

Concorso di ammissione al corso ordinario 2023

Prova scritta di Storia dell'arte

Tracce per l'ammissione al 4° anno

- 1) Tra i "primati" regionali che hanno trovato spazio nella storiografia degli ultimi due secoli sull'arte italiana spicca quello della "Lombardia" e dei "lombardi", per un arco temporale che dal Romanico al più tardi si svolge fino all'Ottocento, e addirittura fino a un secolo di piena internazionalizzazione dell'arte come il Novecento. La/il candidata/o ripercorra questa vicenda storica nel suo complesso o per un segmento di essa a propria scelta, riflettendo, insieme, sui principali snodi che ne hanno segnato la fortuna critica moderna.
- 2) Per almeno due secoli le *Vite* di Giorgio Vasari (1550 e 1568) sono state un modello ineludibile nel dipanarsi e nell'espandersi di una storiografia italiana ed europea sull'arte del nostro paese. Il/la candidato/a provi a raccontare questa vicenda fin dalle sue prime battute, facendo poi appello a esempi concreti di altre opere letterarie che hanno rispecchiato, contrastato, trasformato o rovesciato quella di Vasari, e rilanciato o contestato in vari modi alcuni suoi principi teorici o narrativi, o l'intero impianto ideologico.
- 3) Le dieci opere qui riprodotte, realizzate nell'arco esatto di un secolo (1841-1940), sono celebri raffigurazioni pittoriche o scultoree dedicate da alcuni artisti a importanti letterati e uomini di cultura del proprio tempo. Provate a spiegare alcune (almeno tre) di queste opere attraverso la relazione che è esistita tra l'artista e il letterato effigiato; e, più in generale, provate a riflettere se esistono corrispondenze, negli esempi scelti, tra l'opera letteraria dell'effigiato e le modalità scelte dall'artista per la sua raffigurazione.

1. Francesco Hayez, *Ritratto di Alessandro Manzoni*, 1841. Milano, Pinacoteca di Brera.

2. Gustave Courbet, *Ritratto di Charles Baudelaire*, 1848-49. Montpellier, Musée Fabre.

3. Edouard Manet, *Ritratto di Émile Zola*, 1868. Parigi, Musée d'Orsay.

4. Auguste Rodin, *Victor Hugo ispirato dalle Muse*, 1889-1891. Parigi, Musée Rodin.

5. Jacques-Emile Blanche, *Ritratto di Marcel Proust*, 1892. Parigi, Musée d'Orsay.

6. Carlo Carrà, *Ritratto di Filippo Tommaso Marinetti*, 1911. Collezione privata.

7. Giorgio de Chirico, *Ritratto di Guillaume Apollinaire*, 1914. Parigi, Musée National d'Art Moderne.

8. Rudolf Schlichter, *Ritratto di Bertolt Brecht*, 1926. Monaco di Baviera, Lenbachhaus.

9. Pablo Picasso, *Ritratto di Paul Eluard*, 1937. Collezione privata.

10. Renato Guttuso, *Ritratto di Alberto Moravia con la stampa di Picasso*, 1940. Milano, Pinacoteca di Brera.





